

IL CONVEGNO NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Veronelli, un «gigante» del vino trentino

► TRENTO

Il mondo del vino trentino deve moltissimo a Luigi-Gino Veronelli. Per questo lo ha voluto ricordare a Palazzo Trautmanndorf nel decimo anniversario della sua morte con un evento curato dall'Associazione Imperial Wines assieme al Comitato Decennale Veronelli. Mario Pojer lo ha ricordato come il giornalista che ha lanciato con un grande servizio su una rivista nazionale i vini della Pojer & Sandri appena nata, servizio che l'ha fatta decollare, mentre Mauro Lunelli lo ha ricordato come la persona che fin dalla prima edizione della



Luigi Veronelli

prima Guida dei Vini, la Bolaffi, abbia definito il Ferrari come il miglior Spumate metodo classico italiano e uno dei migliori del mondo. Un ricordo molto emozionante ed emozionante quello di Francesco Spagnolli, che ieri ha letto il suo ricordo dell'amico Gino, ricordo che non era riuscito a leggere

in occasione dei suoi funerali perché preso dall'emozione: «Aveva per la viticoltura trentina una grande amore, antesignano nel trattare molti problemi che dopo 30-40 anni sono ancora di grande attualità». Nereo Pederzoli lo ha ricordato come colui che le ha fatto nascere la passione per il vino e la gastronomia con le loro doti sempre da scoprire e narrare. Il presidente del comitato del Decennale Gian Arturo Rota ha ricordato come Veronelli abbia dedicato cinquant'anni della propria vita alla scoperta del cibo e del vino che per lui era buono o cattivo, non c'erano mezzi termini. *(c.b.)*